

Roberto Giannarelli

presenta

L'ISOLA DI CALVINO



Italo Calvino con la madre

film documentario sul giovane Italo Calvino

regia di

Roberto Giannarelli

scritto da

**Roberto Giannarelli
Pierpaolo Andriani**

Finalista nella cinquina David di Donatello 2006

Partecipazioni: Notte Bianca alla Casa del Cinema di Roma, Museo del Cinema di Torino, Mostra Comune di Sanremo, Rassegna Film a Trevignano (RM), Todi Arte Festival, Laura Film Festival a Levanto, Documentary in Europe a Bardonecchia, Museo di Roma in Trastevere.

Messa in onda: Rai 3 18 settembre 2005 ore 23.00; RaiSat Extra Gio 22 sett. ore 18.00, Ven 23 sett. ore 3.15, Sab 24 sett. ore 1.15, Dom 25 sett. ore 20.00; Lun 26 sett. Ore 0.45.

Contatti: roberto@robertogiannarelli.it
www.robertogiannarelli.it
+39.347.2115914



Regia: **Roberto Giannarelli**

Soggetto e sceneggiatura: **Pierpaolo Andriani Roberto Giannarelli**

Fotografia: **Paolo Ferrari**

Supervisione al montaggio: **Francesca Calvelli / Kavac**

Montaggio: **Silvia Oliva**

Operatore steadycam: **Franco Robust**

Musiche: **Paolo Modugno**

Formato: **HDV**

Prodotto da: **Graziella Bildesheim
Roberto Giannarelli
Massimo Lipari**

in collaborazione con: **Regione Lazio
Comune di Sanremo
Rai Tre
Istituto Luce**

patrocinio: **Provincia di Roma**

Materiale di repertorio: **RAI, ICAIC, INIFAT, Archivio privato Calvino**

**I testi tratti dagli scritti di Italo Calvino sono stati
gentilmente concessi da Esther Singer Calvino**

Durata: **60'**

PRESENTAZIONE

Il documentario vuole presentare i primi quarant'anni della vita dello scrittore: gli anni della sua formazione. Un Calvino privato. Quel Calvino per il quale è più "naturale vivere da straniero", un autore per il quale si può favolisticamente usare la menzogna nel citare la propria autobiografia. Il vero e il falso si fondono e si confondono solo nella fantasia dei suoi romanzi.

Calvino è nato a Santiago de las Vegas, un villaggio nei pressi dell'Avana il 15 ottobre 1923 da Evelina Mameli (laurea in scienze naturali a Pisa, libera docenza in Botanica, poi università di Cagliari, e poi a Pavia. Prima donna in Italia a ricoprire la cattedra in Botanica) e Mario Calvino, agronomo, cattedra a Imperia, poi Messico e infine a L'Avana, Cuba, dove dal 1917 ha diretto la Stazione Sperimentale di Agricoltura. Una famiglia di studiosi della natura, con la passione del conoscere il mondo, che influenzerà moltissimo la formazione del giovane Calvino.

Poi i Calvino lasciano la casa con la veranda sulla foresta e la servitù nera e tornano in Italia. Si stabiliscono a Sanremo dove comprano una grande villa immersa nel verde: la Meridiana. Il padre è chiamato a dirigere la Stazione sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo", ma a seguito del fallimento della Banca Garibaldi, che doveva finanziarla, deve aprire il parco della villa alle attività di ricerca e d'insegnamento. Il giardino si popola di piante rare ed esotiche, tra cui quel "falso pepe" che diventerà modello dell'albero del Barone Rampante. Il bosco dietro la casa diventa la meta di lunghe passeggiate e dissertazioni botaniche che Mario Calvino farà a Italo ancora in pantaloni corti.

In questa villa arriverà anche Libereso Guglielmi (un giardiniere molto particolare), coetaneo di Italo e collaboratore del padre nelle sperimentazioni botaniche. Quanto Italo è chiuso e riflessivo tanto Libereso è spavaldo e estroverso. Vivranno a contatto per dieci anni. Gli anni dell'adolescenza, delle avventure tra le piante e i sempre più forti turbamenti sentimentali.

Arrivano gli anni 40, la guerra e il liceo. Italo si ritrova nel banco seduto accanto a "un ragazzo meridionale che veniva da Roma...": Eugenio Scalfari. Nascerà tra loro una profonda amicizia alimentata dalle lunghe discussioni filosofiche seduti al tramonto su una panchina della passeggiata Imperatrice a Sanremo.

Calvino inizia a dare sfogo alla creatività, scrive, disegna, collabora con le prime riviste locali. Sogna di diventare uno scrittore di teatro come surrogato domestico del cinema sentito come avventura impossibile.

Nell'autunno del 1944 Italo e il fratello più giovane Floriano raggiungono le formazioni della seconda divisione d'assalto "Garibaldi" operante sulle Prealpi liguri. Santiago (come il villaggio cubano in cui è nato!) è il nome del partigiano Calvino. Italo viene arrestato il 15 novembre e, convinto di essere fucilato il giorno dopo, passa la notte a recitare mentalmente dei versi di Montale.

Riesce a fuggire saltando giù dal camion che lo sta portando ad un centro di arruolamento della Repubblica Sociale. Si rifugia in un cunicolo nel podere paterno e da lì, risalendo la collina, riesce a raggiungere le formazioni partigiane.

Anche i genitori passano dei brutti momenti: un giorno vengono trattieneuti come ostaggi dai tedeschi. Le brigate nere fingono per tre volte di fucilare il professor Calvino sotto gli occhi della moglie, che continua a comportarsi con assoluta dignità e fermezza di fronte alle SS e ai militari.

Nel 1945 Calvino si trasferisce a Torino nel reparto pubblicità e pubbliche relazioni della Einaudi. Inizia l'intenso rapporto con Cesare Pavese.

Nel 1957, dopo i fatti di Ungheria e Polonia, si dimette dal PCI.

Ai primi di novembre del 1959 Calvino parte per l'America grazie ad un borsa della Ford Foundation, insieme ad altri giovani scrittori europei. La noia del viaggio in transatlantico è compensata "dall'emozione dell'arrivo a New York".

Le scoperte del viaggiatore si mescolano al rendiconto puntuale delle visite alle case editrici americane e agli incontri con gli scrittori. Si deve a questo suo lavoro di scout se Einaudi prende a tradurre autori come Salinger e Bellow.

Nell'aprile 1962 conosce a Parigi Esther Singer, detta Chichita, una traduttrice argentina d'origine russa che lavora per enti internazionali, un'altra cittadina del mondo come lui.

Si sposteranno a L'Avana il 19 febbraio 1964. Calvino è ormai lo scrittore affermato che tutti conosciamo e amiamo, ha un'attività culturale e artistica a tutto campo. A Cuba c'è Fidel Castro, è tutto cambiato, ma le radici della vita di Italo Calvino sono lì, in quella casa con la veranda tra le piante dove non c'è più la servitù nera.

NOTE DI REGIA

Non è un documentario sui libri di Italo Calvino.

Non ci sono critici che parlano né storici che analizzano la produzione letteraria del grande scrittore.

C'è la vita di un uomo alla perenne ricerca di un rapporto felice con le proprie aspirazioni, i propri desideri, in continuo spostamento da una città all'altra, da un continente all'altro, per trovare lavoro, affetto, amore. Ci sono tanti amici: Scalfari, Pigati, Luzzati, Vidal, Piano...

E' un viaggio nei luoghi calviniani filtrati dall'occhio poetico della telecamera digitale di Paolo Ferrari e la conoscenza dei testi calviniani dello sceneggiatore Pierpaolo Andriani.

Un viaggio nelle radici (nel vero senso della parola!) e nella formazione di un autore che ha unito scienza e creatività, botanica e poesia.

Uno scrittore che a me, come a tantissimi nel mondo, ha fatto scoprire l'amore per la letteratura.

Roberto Giannarelli

TESTIMONIANZE

Caridad Quesada Bernal

figlia di El Cubano, collaboratore di Mario Calvino, il padre

Libereso Gugliemi

giardiniere di Villa Meridiana, casa dei Calvino a San Remo

Emanuele Luzzati

l'immaginario favolistico di Calvino

Helio Orovio

musicologo, giornalista, poeta e scrittore cubano

G.B. Pigati

compagno di scuola di Calvino

Renzo Piano architetto

Eugenio Scalfari

il racconto di un'amicizia durata un vita

Gore Vidal

scrittore e amico

Inge Feltrinelli

editore

LUOGHI

L'Avana

Santiago de Las Vegas, Stazione sperimentale di agricoltura (Cuba)

San Remo

Torino

Parigi

LA REPUBBLICA
14/09/05

DOMENICA SU RAITRE UN DOCUMENTARIO SULLA VITA

LE NOZZE DI ITALO ALL'AVANA

SIMONETTA FIORI

Potrà sorprendere che il documentario in programma su Raitre sia il primo dedicato a Italo Calvino, ricordato finora dalle Tv di altri paesi, non dalla nostra (domenica sera, alle 23). Un racconto per immagini degli anni di formazione, inscritto idealmente entro il perimetro di un'isola. Da

Cuba a Cuba: dalla nascita nel 1923 a Santiago de las Vegas al matrimonio con Chichita, celebrato quarantuno anni più tardi all'Avana. *L'isola di Calvino* — questo il titolo scelto dagli autori Roberto Giannarelli e Pierpaolo Andriani — evoca soprattutto il privato dello scrittore, il suo paesaggio familiare con i personaggi irripetibili di Eva Mameli e Mario Calvino, i genitori botanici ritratti tra i maestosi palmizi della stazione sperimentale di agronomia a Cuba.

Nel giardino segreto dei Calvino — a cui è dedicato anche un accurato album a cura di Paola Forneris e Loretta Marchi — affondano le radici dello scrittore, il suo "occhio di naturalista", come lo definisce Gore Vidal. «Vedeva più cose di tutti noi, questo infondeva molto vigore alla sua scrittura. Detestava essere chiamato un favolista. Una volta mi disse che la fantasia era come la marmellata. Di per sé è quasi nauseante. Troppo dolce. Inconsistente. Ma se si spalma su una buona fetta di pane, che cambiamento».

Pagine autobiografiche, lettere alla madre, le voci degli amici: da Eugenio Scalfari a Renzo Piano, da Vidal a Inge Feltrinelli, dal compagno di classe G. B. Pigati a Lele Luzzati. La personalità di Calvino cattura lo spettatore, specie dove è lo stesso scrittore a raccontarsi: ripescato in vecchie interviste Rai in bianco e nero, nel corso di una conversazione surreale con Nico Orengo o mentre profetizza città caotiche e religioni alienanti con sguardo divertito e un po' luciferino.

Talvolta è un dettaglio a illuminarlo. Come quando Eugenio Scalfari, il suo più grande amico negli anni sanremesi, ne tratteggia l'irregolare

sabato fascista. «Ci facevano sfilare col fuciletto finto, il presentat'arm, tutte quelle scemenze che sappiamo. Fondamentali erano l'ordine, l'allineamento, il marciare tutti compatti. Ebbene: si vedeva sempre la capoccia di Italo che spuntava contropasso. Mentre noi appoggiavamo la gamba sini-

stra, lui la destra. Le braccia mai coordinate. Era curioso anche come camminava». Estroverso con gli amici, "quasi fobico" con le ragazze: i ricordi si srotolano lungo la spiaggia della Morgana, le zuffe acquatiche, le gare in pattino fino alla boa. E l'intesa intellettuale, documentata in un nutrito carteggio. Poi però si cresce, i rapporti cambiano. «L'amicizia riprese, ma su un piano diverso». Non più due giovani che si formano insieme, ma un grande scrittore e il direttore di uno dei maggiori giornali italiani. Rimane l'emozione del ricordo.

Ecco Italo con il fratello Floriano, arrampicati sull'albero del "falso pepe", nel giardino di Villa Meridiana a Sanremo. Dice il suo compagno di classe Pigati, oggi dentista. «Mi capitava spesso di trovarlo su un albero: lui e il fratello, ma anche lo zio. Non escludo che il Barone Rampante appartenesse al suo Dna».

I romanzi rimangono sullo sfondo, «non è un documentario sui libri», dice il regista, «non ci sono critici letterari che parlano». Un altro dettaglio, poco conosciuto: Calvino in una giacca di lino bianco, «una serata tropicale, calda, sensuale tra *daiquiri* e *mojtos*». È Inge Feltrinelli a raccontare le nozze tra Italo e Chichita, nel febbraio del 1964, all'Avana. «Ero là con Giangiacomo per convincere Fidel a scrivere l'autobiografia. Casualmente seppi di una grande festa alla Casa de las Americas. Quando arrivai, lo vidi elegantissimo in una giacca da sartoria, con la sua faccia romantica e la voce seducente. Era felice, accanto alla sua sposa. E Chichita naturalmente a suo agio. C'era molta allegria, si danzava. Vidi anche Italo ballare».

«L'isola di Calvino», il film documentario diretto da Roberto Giannarelli, in onda domani alle 23 su Rai 3, racconta i primi 40 anni di vita dell'autore attraverso testimonianze inedite e interviste. Pubblichiamo quella all'editrice milanese Inge Feltrinelli: «Era timido, parlava solo di cose importanti»

Il documento di Roberto Giannarelli

Era il 1964 a L'avana quando vi siete ritrovati tutti... Mi sono recata spesso a Cuba come foto reporter, ho intervistato Hemingway con Feltrinelli nel '59 dopo i primi giorni della rivoluzione, e poi fino al '64 per parlare e lavorare con Fidel Castro per la sua biografia, un'idea editoriale interessante. Era molto difficile lavorare con Fidel, perché lui lavorava di notte: qualche volta arrivava da noi nella villa alle 4 di notte per lavorare, o la mattina alle sei. Fidel era interessato alla presenza di scrittori italiani a Cuba, c'era l'idea di creare una casa della cultura internazionale per aiutare soprattutto gli intellettuali dell'America Latina, dove nel 1964 si viveva in molti paesi sotto regimi militari. Venivano organizzate delle serate con questi scrittori. Ad una di que-

sua allegria non dogmatica gli è piaciuta molto. L'ho visto l'ultima volta a Campo de Fiori a Roma, io venivo dal funerale di Roberto Olivetti, ci siamo visti, noi due soli alle due di un giorno assoluto. Lui ha avuto sempre un certo distacco mondano, una sorta di "mu-ro", non era molto loquace non parlava molto; parlava solo per dire cose importanti». «Però - aggiunge Feltrinelli - così intensamente l'ho visto solo a Cuba, a L'avana, con noi c'era anche Elio Vittorini nostro grande amico, Elio mi ha adottato come amica gentilmente. Sicuramente si parlava di politica là, noi vedevamo molto spesso Fidel. Giangiacomo ha avuto un contatto diretto con Fidel».

Ma il progetto della biografia di Fidel, lo avete poi realizzato?

No, per tante ragioni non è finito bene. Abbiamo ancora il primo manoscritto, comun-

que. C'era già chi cominciava a muovere una certa critica a Fidel, soprattutto tra gli scrittori e gli artisti... E alla fine Giangiacomo litigò con Fidel.

Non conserva nulla di quel viaggio, ad esempio qualche foto?

«Lo incontrai a Cuba a una serata tra scrittori e lo vedemmo in una bellissima giacca bianca senza cravatta, stava con la fidanzata argentina Chichita con la quale si era sposato da poco»

Ho tante foto di questo viaggio, ma sono state già pubblicate quasi tutte: Giangiacomo, Fidel... siamo stati un'ora in casa di Fidel. Ho fatto una foto che penso nessuno ha avuto il coraggio di fare prima: Fidel in pigiama. Lui cominciava a la-

vorare sul suo manoscritto appena alzato, ancora in pigiama: questa foto è molto bella.

Queste giacche di Calvino devono aver colpito, intervistando Gore Vidal gli ho chiesto: se lei dovesse ricordare Calvino cosa ricorderebbe? E la sua risposta è stata: una bellissima giacca marrone.

Io ricordo una bella giacca da sartò bianca, non una giacca qualsiasi. Lui aveva una faccia romantica e una bella voce e poi dei piccoli tic bene... ho letto ultimamente le sue lettere. Ce n'è una, indirizzata a Tabucchi, nella quale gli dice che si è bravo, ma che ci vogliono ancora un po' di anni per scrivere un vero romanzo, per trovare una delicatezza, una qualità letteraria per scrivere. La critica era così raffinata che lo stesso Tabucchi ha capito che aveva bisogno di un altro po' di anni per scrivere bene.

I libri di Calvino erano conosciuti in America?

I libri di Italo non erano conosciuti che dagli intellettuali americani. Era un autore per una certa élite, era troppo eclettico per essere popolare.

Diceva Gore Vidal che Calvino ha iniziato a portare in America gli americani non sapevano come catalogarlo...

E lo stesso Gore Vidal è un autore per intellettuali, per scrittori, non è popolare.

E a lei personalmente tra i libri di Calvino qual'è che ama di più, quale le è rimasto nel ricordo?

Era uno dei pochi autori italiani che sapevano scrivere bene. Lui scriveva così bene... ho letto ultimamente le sue lettere. Ce n'è una, indirizzata a Tabucchi, nella quale gli dice che si è bravo, ma che ci vogliono ancora un po' di anni per scrivere un vero romanzo, per trovare una delicatezza, una qualità letteraria per scrivere. La critica era così raffinata che lo stesso Tabucchi ha capito che aveva bisogno di un altro po' di anni per scrivere bene.

LIBERAZIONE 17 SETTEMBRE 2005

L'ISOLA DI CALVINO

Non c'è lettore incallito che non s'incuriosisca della biografia dello scrittore preferito. Era aperto o introverso? Chiacchierone o taciturno? Viaggiatore o sedentario? Quali furono le sue passioni e suoi difetti? Chi ha amato «Il barone rampante» e «Il castello dei destini incrociati» troverà allora soddisfazione nella visione de «L'isola di Calvino», documentario di Roberto Giannarelli che si proietta martedì 30 maggio, alle ore 20,30, nei locali del cinema Massimo Tre (via Verdi 18).

Il film non si occupa né di romanzi né di critica letteraria ma dell'uomo Calvino, «in continuo spostamento da un città all'altra, da un continente all'altro per trovare lavoro, affetto, amore», nelle parole di Giannarelli.

Attraverso le testimonianze degli amici, tra cui Piano, Scalari, Luzzati, lo spettatore sarà condotto in viaggio tra i luoghi dello scrittore sanremese, attraverso l'occhio della telecamera digitale di Paolo Ferrari e le parole dello sceneggiatore Pier Paolo Andriani. La proiezione, organizzata da Regione, Museo Nazionale del Cinema, Città di Rivoli, Città di Sanremo e Codess Cultura, si accompagna alla mostra «Calvino e le sue radici» che è aperta, fino all'11 giugno, nella Casa del Conte Verde a Rivoli, in via fratelli Piol.

Alla presentazione del film partecipano, oltre all'autore, Ernesto Ferrero, direttore della Fiera del Libro, Paola Forneris e Loretta Marchi, curatrici della mostra. A seguire viene proposto «Renzo e Luciana» di Mario Monicelli, episodio del film collettivo «Boccaccio 70» tratto dal racconto di Calvino «L'avventura di due sposi». Il biglietto d'ingresso costa 2,50 euro.

Giovanna Carnino

TORING SETTE (SUPPL. CASTAMPA) 26/5/06

ti-
10
ic-
va-
re»
tto
da
za-
oli
ie-
erà
ori.
si
ire
zi-
so
le
es-
a.]

LA REPUBBLICA 30 MAGGIO 2006
TORINO

006



SCHERMO PICCOLO



SCHERMO MEDIO



SCHERMO GRANDE



SCHERMO SUPER



ACCESSO



ACCESSO E SERVIZI

CINEMA FUORI CITTÀ

FILM	SERVIZI
Riposo	378 POSTI
Riposo	359 POSTI
Riposo	303 POSTI
IL CODICE DA VINCI di R. Howard - T. Hanks A. Tautou - thriller, C	17.25-20.30
IL CODICE DA VINCI di R. Howard - T. Hanks A. Tautou - thriller, C	17.55-21.00
X-MEN: CONFLITTO FINALE di B. Ratner - P. Stewart - azione, C	15.30-17.45- 20.00-22.15
ONE LAST DANCE di L. Niemi - P. Swayze, L. Niemi - drammatico, C	15.30-17.50- 20.05-22.20
IL CODICE DA VINCI di R. Howard - T. Hanks A. Tautou - thriller, C	16.00-19.00- 22.00
IL CODICE DA VINCI di R. Howard - T. Hanks A. Tautou - thriller, C	15.20-18.25- 21.30
X-MEN: CONFLITTO FINALE di B. Ratner - P. Stewart - azione, C	16.50-19.05- 21.20
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISSELO di C. Saldanha - animazione; *MISSION: IMPOSSIBILE III di J. J. Abrams - azione	15.25-17.30 *19.30-22.10
VOLVER - TORNARE di P. Almodovar - P. Cruz, C. Maura - commedia, C, VM14	16.40-19.15- 21.50
IL CODICE DA VINCI di R. Howard - T. Hanks A. Tautou - thriller, C	21.15 204 POSTI
Riposo	620 POSTI
PERSONA NON GRATA di K. Zanussi - Z. Zapa- siewicz, N. Mikhalkov - drammatico, C	21.30 174 POSTI
IL CODICE DA VINCI di R. Howard - T. Hanks, A. Tautou - thriller, C	21.15 380 POSTI
HERO di Z. Yimou - Tony Leung, Maggie Cheung - azione, C, CLUB DEL CINEMA	18.30-21.15 418 POSTI
Non pervenuto	310 POSTI
Riposo	214 POSTI
IL CODICE DA VINCI di R. Howard - T. Hanks, A. Tautou - thriller, C	21.15 300 POSTI
X-MEN: CONFLITTO FINALE di B. Ratner - P.	

IL FILM

Un'avventura culturale sull'"Isola di Calvino"

«L'POSTO ideale per vivere è quello dove
è più naturale vivere come stranieri». È
una frase da avventuriero, una battuta da di-
re con la valigia in mano o puntando l'oriz-
zonte. Potrebbe essere ope-
ra di Chatwin, o di Camus,
ma in realtà non è altro che
uno dei tanti aforismi di Ita-
lo Calvino. In questo caso,
però, a parlare non fu tanto
lo scrittore, quanto l'uomo:
lo stesso che considerava il
divertimento «una cosa seria»
e che per tutta la vita
andò alla ricerca di un rap-
porto felice con i propri desi-
deri, in continuo sposta-
mento da una città di «sogni
e fantasie» ad un'altra, per
trovare lavoro, affetto e
amore. A lui, ai suoi anni di
formazione e agli amici illu-
stri di cui seppa circondarsi,
è dedicato il documentario
di Roberto Giannarelli *L'i-
sola di Calvino*. Il film, in occasione della
mostra «Calvino e le sue radici» (fino all'11
giugno alla Casa del Conte Verde di Rivoli),
verrà proiettato oggi, alle 20.30, al Massimo
Tre. Ingresso 2,50 euro. Info 011/8125606.
(lor.bar.)



Italo Calvino
è il
protagonista
del film in
programma
al Massimo

sola di Calvino. Il film, in occasione della
mostra «Calvino e le sue radici» (fino all'11
giugno alla Casa del Conte Verde di Rivoli),
verrà proiettato oggi, alle 20.30, al Massimo
Tre. Ingresso 2,50 euro. Info 011/8125606.
(lor.bar.)

CINEMA	FILM	SERVIZI
MONCALIERI - Ugc CINÉ CITÉ 45° N - 899.788.678	UNA MAGICA NOTTE D'ESTATE di A. De La Cruz & M. Gomez - animazione	14.35-16.30- 18.20-20.10
Ugc CINÉ CITÉ 45° N - 899.788.678	X-MEN: CONFLITTO FINALE di B. Ratner - P. Stewart - azione, C	14.30-16.45-



Cristina Donà

CINEMA MASSIMO

Dibattiti e proiezioni per arrivare alle radici dell'opera di Calvino

Daniele Cavalla

Si ricorda Italo Calvino questa sera al Massimo. La sala Tre del locale di via Verdi 18 ospita infatti oggi, su iniziativa di Museo Nazionale del Cinema e Comune di Rivoli, la «Serata Italo Calvino».

Tre i momenti su cui si articola l'avvenimento: alle 20,30 comincia il dibattito a cui partecipano Ernesto Ferrero, direttore della Fiera del Libro, il regista Roberto Giannarelli, lo sceneggiatore Pierpaolo Andriani e i curatori della mostra «Calvino e le sue radici» allestita sino a fine giugno alla Casa del Conte Verde, Paolo Forneris e Loretta Marchi; segue il documentario «L'isola di Calvino» in cui si ripercorrono gli anni giovanili dello scrittore attraverso i suoi scritti e le testimonianze di amici



Italo Calvino

come Gore Vidal, Renzo Piano, Emanuele Luzzati, Inge Feltrinelli; conclude la serata «Renzo e Luciana» di Mario Monicelli, episodio del film collettivo «Boccaccio '70» (gli altri registi sono Vittorio De Sica, Federico Fellini e Luchino Visconti) basato su due promessi sposi del giorno che si trovano a dover affrontare le difficoltà pratiche del matrimonio.

Il biglietto d'ingresso per assistere alla serata costa 2 euro e 50 centesimi.

Istituto San Giuseppe, via San Francesco

fe
Sa
1C
Be
Sa
8,
44
ap
se
fin
ma
37
dc
m
1C
Vi
La
te
Ce
sa
4C
to



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO

martedì 30 maggio 2006
Museo Nazionale del Cinema - Torino

Proiezione del documentario

L'isola di Calvino

di Roberto Giannarelli, produzione Fabulafilm

in collaborazione con RAI Radio televisione Italiana - RAI Tre, Comune di Sanremo,
Regione Liguria, Regione Lazio, Istituto Luce, Italia, 2005.

Intervengo: Ernesto Ferrero, il regista Roberto Giannarelli e lo sceneggiatore Pierpaolo Andriani